



La pena di morte nel 2017

Fatti e cifre

Cifre globali

Nel 2017 Amnesty International ha registrato almeno **993 esecuzioni** in **23 paesi**, una diminuzione del 4% rispetto alle 1'032 del 2016 e del 39% rispetto alle 1'634 del 2015, anno in cui l'organizzazione aveva registrato la percentuale più elevata dal 1989.

La maggior parte delle esecuzioni è avvenuta, in ordine decrescente, in **Cina, Iran, Arabia Saudita, Iraq e Pakistan**.

Ancora una volta, il maggior numero di prigionieri è stato messo a morte in Cina. È però impossibile ottenere cifre precise sull'applicazione della pena capitale nel paese, poiché i dati sono considerati segreto di Stato. Pertanto la cifra di almeno 993 persone messe a morte in tutto il mondo non comprende le migliaia di esecuzioni che probabilmente hanno avuto luogo in Cina.

Oltre alla Cina, solo quattro paesi rappresentano quasi l'84 per cento delle esecuzioni registrate nel mondo: Iran, Arabia Saudita, Iraq e Pakistan.

Nel 2017, secondo le informazioni raccolte da Amnesty International, **23 paesi** hanno eseguito esecuzioni capitali, tanti quanti nel 2016.

Lo scorso anno Bahrein, Giordania, Kuwait ed Emirati arabi uniti hanno ripreso le esecuzioni. Amnesty International non ha per contro registrato esecuzioni in cinque paesi che avevano applicato la pena capitale nel 2016: Botswana, Indonesia, Nigeria, Sudan e Taiwan.

Il numero di esecuzioni è **diminuito considerevolmente** in Bielorussia (del 50 per cento, da almeno quattro ad almeno due), Egitto (-20%), Iran (meno 11 per cento), Pakistan (- 31%) e Arabia Saudita (- 5%). La cifra è però raddoppiata o quasi nello Stato di Palestina (da tre nel 2016, a sei nel 2017), a Singapore (da quattro a otto) e in Somalia (da 14 a 24).

Lo scorso anno, due paesi - **Guinea e Mongolia** - hanno abolito la pena capitale per tutti i crimini. Il **Guatemala** è diventato abolizionista solo per reati ordinari. Il Gambia ha firmato un trattato internazionale che impegna il paese a non svolgere esecuzioni e a procedere verso l'abolizione della pena di morte nella legislazione nazionale.

Alla fine del 2017, **106** paesi (la maggior parte degli Stati del mondo) avevano abolito la pena di morte nella loro legislazione per tutti i crimini e **142** (più di due terzi degli Stati) erano abolizionisti nel diritto o nella pratica.

Secondo le informazioni di cui dispone Amnesty International, i detenuti del braccio della morte hanno ricevuto la commutazione o la grazia nei seguenti 21 paesi: Bangladesh, Camerun, Cina, Egitto, India, Indonesia, Giappone, Kuwait, Malesia, Mauritania, Marocco, Sahara occidentale, Nigeria, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Qatar, Sri Lanka, Taiwan, Tunisia, Emirati Arabi Uniti, Stati Uniti e Zimbabwe.

55 prigionieri nel braccio della morte sono stati uccisi in **sei paesi**: Cina, Maldive, Nigeria, Taiwan, Stati Uniti e Zambia.

Amnesty International ha registrato almeno **2'591** condanne a morte in **53** paesi nel 2017, in forte calo rispetto al record di 3'117 condanne nel 2016.

A fine 2017 almeno **21'919** persone si trovavano nel **braccio della morte**.

I **metodi di esecuzione utilizzati nel 2017** in tutto il mondo sono stati: **la decapitazione, l'impiccagione, il plotone d'esecuzione e l'iniezione letale. In Iran si sono svolte esecuzioni pubbliche (almeno 31).**

Nel 2017 Amnesty International ha ricevuto notizie secondo cui almeno **cinque persone** giustiziate in Iran avevano **meno di 18 anni** al momento dei fatti per i quali erano state condannate.

In molti paesi in cui persone sono state condannate o messe a morte, la pena capitale è stata inflitta in seguito a una procedura non conforme alle norme internazionali in materia di **processo equo**. In alcuni casi, le "confessioni" sono state **estorte tramite tortura o altri maltrattamenti**, anche in Bahrein, Cina, Iraq, Iran e Arabia Saudita.

Analisi regionale

Americhe

Per il nono anno consecutivo, gli Stati Uniti sono stati l'unico paese del continente americano a fare ricorso al boia.

Il **numero di esecuzioni (23) e di condanne a morte (41)** registrate negli Stati Uniti è leggermente aumentato rispetto al 2016, ma è rimasto all'interno delle medie storicamente più basse registrate negli ultimi anni. Per il secondo anno consecutivo, e per la seconda volta dal 2006, gli Stati Uniti non si sono classificati tra i cinque paesi al mondo con il maggior numero di esecuzioni. Sono infatti passati dal 7° all' 8° posto al mondo.

Otto stati hanno messo a morte prigionieri, rispetto ai **cinque** del 2016: Arkansas, Ohio e Virginia hanno ripreso le esecuzioni dopo un'interruzione di diversi anni. **Quattro** stati - Idaho, Mississippi, Missouri e Nebraska – come pure alcuni tribunali federali hanno emesso condanne a morte nel 2017 dopo una pausa, portando a 15 il numero di Stati nei quali si sono registrate condanne capitali (due in più rispetto al 2016). Carolina del Nord, Kansas e Oregon, dove erano state pronunciate condanne a morte nel 2016, non lo hanno fatto nel 2017.

Solo **tre** paesi della regione - gli Stati Uniti, la Guyana e Trinidad e Tobago - hanno emesso condanne a morte.

Il Guatemala è diventato il 142° paese ad abolire la pena di morte nel diritto e nella pratica.

Asia e Pacifico

Secondo le informazioni disponibili, nel 2017 sono state portate a termine almeno **93** esecuzioni in **nove paesi** della regione, rispetto ad almeno 130 in 11 paesi nell'anno precedente. Tale diminuzione è dovuta al calo registrato in Pakistan, dove si è registrata una diminuzione del 31% del numero di esecuzioni. Tuttavia, queste cifre non comprendono le migliaia di esecuzioni che, secondo Amnesty International, hanno avuto luogo in Cina.

Il numero di esecuzioni a Singapore è raddoppiato, **passando da quattro (2016) a otto**. Tutte queste esecuzioni riguardano persone condannate per reati connessi agli stupefacenti.

Sono state comminate almeno **1'037** nuove condanne a morte, in leggera diminuzione rispetto al 2016. Tale diminuzione è legata alle variazioni registrate in alcuni paesi e alle statistiche fornite ad Amnesty International dalle autorità. Il numero di condanne a morte registrate in India, Indonesia, Pakistan e Thailandia è diminuito rispetto al 2016.

Aumenti si sono registrati per alcuni paesi come il Bangladesh (da almeno 245 a almeno 273), Singapore (da almeno 7 a 15) e lo Sri Lanka (da almeno 79 a 218).

A quanto risulta ad Amnesty International, nel 2017 **18 paesi** della regione hanno inflitto condanne a morte. Una cifra invariata rispetto al 2016. Il Brunei Darussalam ha imposto la pena di morte, mentre nessuna condanna era stata pronunciata nel 2016; in Papua Nuova Guinea non sono state pronunciate condanne capitali nel 2017, a differenza dell'anno precedente.

Nella regione Asia e Pacifico, la pena di morte è stata inflitta su vasta scala per reati che non soddisfano i criteri dei "crimini più gravi", in violazione del diritto internazionale.

Europa e Asia centrale

In Europa e Asia centrale, la Bielorussia è stata l'unico paese a procedere a esecuzioni capitali. Nel 2017 si sono registrate almeno **due** esecuzioni nel paese, e sono state pronunciate almeno **quattro** nuove condanne a morte.

Un uomo si trovava ancora nel braccio della morte in Kazakistan.

La Federazione russa, il Kazakistan e il Tagikistan hanno mantenuto le moratorie sulle esecuzioni.

Medio Oriente e Nord Africa

Il ricorso alla pena capitale è leggermente diminuito nel 2017. Il numero di esecuzioni in Medio Oriente e Nord Africa è diminuito dell'1%, passando da 856 casi nel 2016 a 847 nel 2017.

Iran, Arabia Saudita e Iraq sono rimasti i tre paesi con il maggior numero di esecuzioni, che rappresentano il **92 per cento** di tutte le esecuzioni registrate nella regione.

In Iran sono state messe a morte almeno **507** persone, ovvero **il 60% di tutte le esecuzioni confermate nella regione**. L'Arabia Saudita ha messo a morte **146** persone: **il 17% di tutte le esecuzioni confermate nella regione**.

Almeno **264 persone sono state messe a morte per reati legati agli stupefacenti (27% di tutte le esecuzioni nel 2017)**.

Amnesty International ha appurato che, lo scorso anno, nella regione sono state pronunciate almeno **619 condanne a morte**, in diminuzione rispetto alle 764 del 2016. L'Egitto ha inflitto almeno **402 condanne a morte**, il numero più elevato della regione.

Africa subsahariana

In tutta l'Africa subsahariana sono stati compiuti passi positivi che hanno portato a una diminuzione del numero di paesi esecutori.

Nel 2017 sono state registrate esecuzioni in due paesi (Somalia e Sud Sudan), rispetto a cinque paesi nel 2016.

Sono stati messi a morte ventotto prigionieri: 24 in Somalia e quattro nel Sud Sudan, in leggero aumento rispetto al 2016, quando furono almeno 22.

Il numero di condanne a morte è sceso da almeno 1'086 nel 2016 ad almeno 878 nel 2017.

A fine anno la Nigeria è il paese della regione con il maggior numero di condanne a morte e il maggior numero di prigionieri nel braccio della morte.

La Guinea ha abolito la pena di morte per tutti i crimini. Il **Burkina Faso**, il **Ciad**, il **Gambia** e il **Kenya** hanno compiuto progressi significativi verso l'abolizione.